

Economia

Confartigianato

La carenza di personale costa oltre 200 milioni

• Penalizzate in termini di valore aggiunto le micro e piccole imprese che non riescono a trovare figure specializzate

Manca il personale, le imprese (soprattutto le micro e le piccole, fino a 49 dipendenti) non riescono a fatturare quanto previsto e ne perdono in termini di valore aggiunto: è di 202 milioni di euro, in provincia, il costo calcolato della carenza di addetti, problema ormai cronico; a livello veneto il dato supera il miliardo di euro.

È Confartigianato Imprese a confermare anche per il 2023 il trend secondo cui gli artigiani sono alla ricerca di nuove risorse, ma rispondono in pochi. Nel Vicentino il 55 per cento della domanda, da parte delle imprese, arriva da micro e piccole realtà. Tra novembre 2023 e gennaio 2024 le aziende artigiane prevedono di aver bisogno di 21.250 entrate, 770 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. I settori che hanno maggiormente bisogno di addetti sono i servi-



Competenze Tante imprese artigiane non trovano personale

zi alle persone (+13,3%) e i servizi alle imprese (+10,4%).

«Le imprese si trovano di fronte a una situazione problematica - commenta il presidente di Confartigianato Vicenza, Ginaluca Cavion -. Da un lato sono alla ricerca di professioni qualificate, che magari solo sulla carta sono quelle "di un tempo" ma che in realtà si sono evolute richiedendo nuove competenze e per le quali l'esperienza "tradizionale" non è

più sufficiente; dall'altro hanno necessità di personale per mansioni essenziali, penso ad esempio agli autisti pressoché introvabili. Il primo caso sembra coinvolgere maggiormente i giovani, nel secondo caso l'esperienza è il fattore determinante. Va poi considerato che oggi nell'accettare o no un lavoro quella economica non è più l'unica discriminante». Secondo l'analisi dell'Ufficio studi di Confartigianato, la

quota di lavoratori difficili da reperire è pari al 55,8%, +1,7% rispetto a un anno fa. La situazione dipende, almeno in parte, allo scollamento tra preparazione e competenze richieste: «L'associazione è impegnata in due direzioni - aggiunge Riccardo Barbaro, delegato all'orientamento e ai rapporti con la scuola di Confartigianato Vicenza - avvicinare famiglie e ragazzi a percorsi di studi che permettano l'entrata nel mondo del lavoro, e portare la scuola "in azienda" attraverso il Pcto, momenti di approfondimento, stage».

«Una buona notizia arriva dal governo - commenta Roberto Boschetto, presidente Confartigianato Imprese Veneto -. Il ministro Valditara ha firmato il ddl che istituisce la filiera formativa tecnologico-professionale, ora all'esame della Commissione cultura del Senato. L'obiettivo è di ripensare la formazione tecnica e professionale costruendo una filiera formativa capace di mettere in dialogo tutti i tasselli che la compongono. Ci auguriamo che questa sfida possa essere colta e che le scuole decidano di avviare la sperimentazione dialogando con le imprese». G.P.

Private equity

Trasporti "green" Il fondo Argos acquista Bracchi

• Paolo Scaroni è il nuovo presidente del cda della società di logistica da 650 dipendenti, con sedi anche a Bassano e Schio



Presidente Paolo Scaroni

Argos Climate Action, primo fondo europeo di buy-out "Grey to Green", annuncia l'ingresso in Bracchi, leader del trasporto merci e della logistica, con una quota di maggioranza. L'operazione è stata realizzata con il coinvestimento da parte di Anima Alternative Sgr, Clessidra Capital Credit Sgr ed il management. L'azienda è stata rilevata da altri due fondi, Igi Private Equity e Siparex.

Bracchi oggi è tra i più importanti operatori logistici e di trasporto a livello europeo, e gestisce servizi su misura in settori di nicchia altamente specializzati come gli ascensori, le attrezzature agricole e i marchi del lusso. Oltre alla sede principale a Fara Gera d'Adda (Bergamo), Bracchi ha sette sedi regionali tra cui quelle di Bassano del Grappa e di Schio; il gli hub in Europa, 650 dipendenti, un fatturato di oltre 180 milioni di euro nel 2022, mentre per il 2023 è attesa una

chiusura a circa 200 milioni di euro. Cambiamento anche al vertice della società di logistica: il cda sarà infatti presieduto da Paolo Scaroni, presidente del colosso Enel.

L'obiettivo di Argos Climate Action Fund, focalizzato sulla decarbonizzazione delle Pmi europee, è quello di posizionare Bracchi all'avanguardia del settore in termini di offerta verde, riducendo del 7,5% l'anno l'intensità di CO₂, e allineando gli incentivi del team alle performance ambientali. Il business plan per gli anni futuri prevede di espandere la copertura geografica, acquisire know how tecnico in altre nicchie logistiche speciali e far crescere la base clienti.



Libertà, pace, indipendenza energetica.

L'EUROPA SEI TU.

e22620ad-3240-44bf-8132-19f5fcf5af19

